

Sterminio degli ebrei Luzzatto ricorda la deportazione

«Gli anziani sono stati raccolti qui per poi andare a morire»
Il presidente della Regione Zaia: «No al negazionismo»

di **Alberto Vitucci**

«Ancora oggi il pericolo non è svanito del tutto. Tornano le teorie negazioniste, chi dice che l'Olocausto non è mai esistito. Noi oggi siamo qui, nel luogo dove furono raccolti gli anziani della casa di riposo per condurli a morire nelle camere a gas. È una realtà dolorosa, da non dimenticare». Amos Luzzatto, medico e docente, leader prestigioso delle Comunità ebraiche italiane, accoglie così nella sala della Comunità del Ghetto il presidente della Regione Luca Zaia.

Cerimonia ormai diventata una tradizione. Nel giorno della memoria, lo stesso in cui i russi aprirono i cancelli di Auschwitz, liberando i pochi terrorizzati prigionieri sopravvissuti alla strage nazista. Adesso il giorno della Memoria è stato dedicato dalla comunità internazionale appunto a «non dimenticare» la tragedia

dell'Olocausto e dello sterminio. Una corona d'alloro è stata deposta da Zaia sul monumento all'Olocausto in campo del Ghetto. Il rabbino capo Rav Gili Benjamin ha recitato in lingua jiddish il salmo 79 del Kaddish, la preghiera che si recita in ricordo dei defunti. Accendendo insieme al presidente un cero in ricordo dei defunti. «La nostra storia non è di sopraffazione, ma di lavoro e di appartenenza a questa società», ha detto Luzzatto, «la nostra partecipazione è culturale e storica, ma anche di contributo alla vita attiva e democratica di questa società». Zaia ha portato la solidarietà della comunità regionale. «Veneti tra i veneti», ha esordito. «I pericoli del negazionismo sono reali, bisogna contrastare le ideologie negazioniste. È in tempi di crisi come questi che sono nate ideologie che hanno portato poi al nazismo e all'olocausto,

ai campi di concentramento. Ma non è negando la storia che si affronta la crisi». Zaia, che era accompagnato da una nutrita rappresentanza del Consiglio regionale (l'assessore Renato Chisso, il vicepresidente Tesserin, i consiglieri Tiozzo, Bond e Pettendò), ha poi annunciato l'avvio delle iniziative per ricordare, nel 2014, il 500esimo anniversario della fondazione del Ghetto di Venezia, il più antico del mondo.

«Sarà l'occasione» ha detto, «per rilanciare un messaggio di cultura, storia e civile convivenza, e ribadire che il Veneto sta dalla parte dei giusti». Per concludere con un motto. «Chi tocca un ebreo tocca uno di noi», ha sintetizzato. Strette di mano e complimenti, e alla fine un piccolo rinfresco con dolci ebraici offerti dalla comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mostra d'arte a Forte Marghera

Ci sarà anche una mostra d'arte contemporanea in occasione del giorno della memoria. Si tratta di "Memoria - 13 interventi", esposizione organizzata da Marco Polo System e Koinè, nel capannone 36 di Forte Marghera. L'inaugurazione, che si terrà domenica 27 alle 11.30, prevede la presentazione di Diego Collovini e la performance "Jukebox" di Gianni Chirichella. La mostra, comunque, rimarrà aperta sino al 10 febbraio.

Dal lunedì al giovedì le visite avverranno su appuntamento che potrà essere fissato chiamando il numero 347-1478818 o scrivendo una email a info@stefanoghesini.it. Venerdì, invece, la mostra sarà aperta dalle 14.30 alle 17.30, sabato e domenica dalle 11 alle 17.30.

Informazioni:
www.gruppokoine.com.
(mi.bu.)



Il leader della comunità ebraica Amos Luzzatto con Luca Zaia



La posa della corona sul monumento dell'Olocausto